Informazioni per le pazienti e i pazienti

Trattamento con infliximab

Che cos'è l'infliximab e come agisce questo farmaco?

L'infliximab è un farmaco che nel linguaggio medico viene denominato inibitore del TNF e rientra tra i farmaci biologici, ossia farmaci prodotti mediante processi biotecnologici. I farmaci biologici non sono disponibili in compresse e possono essere somministrati solo sotto forma di iniezioni o infusioni.

Il TNF è una sostanza messaggera del sistema immunitario che nelle malattie reumatiche infiammatorie ha un ruolo fondamentale nell'insorgenza dell'infiammazione articolare. Gli inibitori del TNF lo legano impedendone l'effetto biologico. In questo modo si riducono l'infiammazione, il dolore e il gonfiore che ne derivano, nonché la progressione della malattia.

L'infliximab è omologato per il trattamento di varie malattie reumatiche infiammatorie. Viene solitamente utilizzato solo quando farmaci di fondo meno potenti risultano troppo poco efficaci o causano effetti collaterali.

Come viene effettuato il trattamento con infliximab?

L'infliximab viene somministrato mediante infusione endovenosa o iniezione. Le infusioni vengono somministrate a una dose compresa tra 3 e 7,5 mg per chilogrammo di peso corporeo all'inizio, dopo 2 e 6 settimane e poi ogni 6-8 settimane. In singoli casi può essere necessario aumentare la dose o abbreviare l'intervallo di infusione. La durata dell'infusione è di 1-2 ore. Successivamente la/il paziente deve essere monitorata/o per almeno 1 ora.

La somministrazione mediante iniezione viene effettuata dopo due infusioni endovenose iniziali (vedere sopra) e una pausa di 4 settimane. Successivamente si somministrano le dosi mediante siringa preriempita o iniettore a penna da 120 mg ogni due settimane. In alternativa, all'inizio è possibile iniettare 120 mg alla settimana per 5 settimane e poi solo ogni due settimane.

Il trattamento con infliximab risulta efficace solo se somministrato a lungo termine. La terapia deve essere continuata anche se ci si sente meglio, altrimenti la malattia può peggiorare di nuovo. Un'eventuale riduzione o sospensione del trattamento con infliximab deve essere effettuata solo d'intesa con la o il reumatologo.

Quando insorge l'effetto?

A volte si avverte un miglioramento dei sintomi già nei primi giorni, ma di solito solo dopo qualche settimana. L'effetto massimo viene raggiunto spesso solo dopo 2-6 mesi.

Possono manifestarsi effetti collaterali?

Come per ogni trattamento, anche con l'infliximab possono manifestarsi effetti indesiderati. La maggior parte di quelli menzionati nel foglietto illustrativo è rara, generalmente di intensità da lieve a moderata e facile da trattare. Solo raramente gli effetti collaterali sono così gravi da richiedere l'interruzione temporanea o, in singoli casi, definitiva della terapia.

L'infliximab, a volte può a volte essere riconosciuto dall'organismo come una proteina estranea all'organismo. Pertanto, durante la terapia con infliximab, anche dopo diversi trattamenti possono insorgere reazioni circolatorie di tipo allergico che a volte richiedono un trattamento medico. Ulteriori effetti collaterali possibili della terapia con infliximab sono reazioni cutanee allergiche, prurito, difficoltà alla respirazione o deglutizione, disturbi sensoriali, visione doppia o debolezza muscolare; se somministrata come iniezione, anche reazioni nel sito di iniezione.

Poiché il TNF è importante anche per la difesa contro le infezioni, non deve iniettare l'infliximab in caso di infezione. Pertanto, deve prestare particolare attenzione ai segni di infezione quali febbre, tosse, brividi, ferite con difficile guarigione, mal di denti, vomito, diarrea, bruciore alla minzione e, in caso di dubbio, deve contattare la sua o il suo medico.

In caso di infezioni, soprattutto se associate a febbre, deve chiedere alla sua o al suo medico se può continuare la terapia con infliximab. La medica o il medico deciderà insieme a lei sull'opportunità di adottare ulteriori misure.

Secondo le attuali conoscenze scientifiche, l'infliximab non favorisce né l'insorgenza né la progressione di malattie tumorali. Tuttavia, per pazienti con tumori precedentemente trattati o di nuova diagnosi, il trattamento con infliximab può essere effettuato solo dopo un'accurata valutazione dei rischi.

Non si può escludere che con il trattamento a base di inibitori del TNF aumenti il rischio di sclerosi multipla (malattia del sistema nervoso centrale). Pertanto, se vi sono evidenze di tale malattia, si deve evitare il trattamento. Il trattamento deve essere interrotto in caso di insorgenza di nuovi sintomi neurologici che facciano pensare alla sclerosi multipla.

Con quale frequenza devono essere effettuati gli esami di controllo?

Se il farmaco è ben tollerato:
ogni 3 mesi o meno spesso

Che effetto ha l'infliximab sulla fertilità?
L'infliximab non ha alcun effetto negativo sulla fertilità delle donne e degli uomini trattati, né sulla salute della prole.

Si può usare l'infliximab durante la gravidanza e l'allattamento?
Sì, l'infliximab può essere usato per controllare efficacemente la malattia della madre durante la gravidanza e l'allattamento.

A cos'altro si deve prestare attenzione durante il trattamento con infliximab?
Durante la terapia non ci si dovrebbe sottoporre a vaccinazione con vaccini vivi, mentre le vaccinazioni con vaccini inattivati (ad es. la vaccinazione antinfluenzale) sono sicure e opportune.

Se si rende necessario un intervento chirurgico maggiore, si deve valutare individualmente un'eventuale sospensione della terapia.

I preparati a base di infliximab che contengono sorbitolo (Remsima®) sono controindicati nei pazienti affetti da intolleranza ereditaria al fruttosio.

Sono stati riportati casi isolati di tubercolosi in pazienti in trattamento con infliximab. Pertanto, prima di iniziare il trattamento, la medica o il medico la visiterà per verificare l'eventuale presenza di segni e sintomi di una pregressa tubercolosi. Se si riscontrano segni di una tubercolosi non completamente guarita, d'intesa con la sua o il suo medico deve essere effettuata una profilassi antitubercolare con un farmaco appropriato. Questo deve essere somministrato inizialmente 4 settimane prima della prima somministrazione di infliximab e per un totale di 4-9 mesi.

Come va conservato e trasportato l'infliximab?
L'infliximab deve essere conservato nella scatola pieghevole in frigorifero a una temperatura di 2-8 °C e non deve essere congelato. Il farmaco può essere conservato anche a temperatura ambiente (fino a 25 °C) e al riparo dalla luce per un unico periodo massimo di 28 giorni. Se non viene utilizzato durante questo periodo, non deve più essere refrigerato e deve essere smaltito. In viaggio può trasportare l'infliximab in una borsa termica con elemento refrigerante che può ottenere presso il suo studio medico o in farmacia.

A cosa si deve prestare attenzione quando si combina l'infliximab con altri farmaci?
Un trattamento con il metotrexato (MTX) viene in genere proseguito. Occorre però continuare a tenerne in considerazione i possibili effetti collaterali. Informi la sua o il suo medico se assume altri farmaci, anche se non sono soggetti a prescrizione medica.

Ha altre domande?
In questo caso si rivolga alla sua o al suo medico curante.

Ulteriori informazioni sulla malattia, sul suo trattamento e su molte offerte di servizi sono disponibili presso la Lega svizzera contro il reumatismo, il punto di contatto per persone affette da reumatismi:
www.reumatismo.ch | 044 487 40 00 | info@rheumaliga.ch